

La Commissione ha sottolineato che la soluzione del problema delle droghe sintetiche deve rimanere una priorità assoluta per l'Unione e per i suoi Stati membri. Questo è stato riaffermato anche dai Ministri degli Interni e della Giustizia della UE. Facendo seguito a una riunione di tali Ministri tenutasi nel settembre 2002, il Consiglio ha approvato un piano operativo riguardante le azioni da intraprendere nei confronti dell'offerta di droghe sintetiche. In tale piano sono formulate delle proposte di azione per affrontare il problema dell'offerta di droghe sintetiche e vengono identificate le strutture appropriate per realizzare tale piano.

(2004/C 70 E/086)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2318/03
di Armando Cossutta (GUE/NGL) al Consiglio

(14 luglio 2003)

Oggetto: Diritti alla privacy dei cittadini europei

Il 25 giugno u.s. si è tenuto il vertice tra UE ed Usa. Uno dei temi da affrontare è stato/avrebbe dovuto essere quello del progetto TIA (in origine Total Information Awareness, poi modificato in Terrorism Information Awareness), in sostanza il progetto che prevede un gigantesco apparato di raccolta e di analisi di informazioni attinte alle fonti più diverse, dalle banche dati esistenti alle transazioni commerciali, dagli spostamenti all'intercettazione delle comunicazioni. Come definisce il garante dell'Authority italiana per la privacy, Stefano Rodotà, «si manifesta una nuova dimensione della sorveglianza, che esalta il potere dello Stato di disporre di qualsiasi informazione personale, da chiunque raccolta ed indipendentemente dalle finalità originarie della raccolta». Il Parlamento europeo, anche tramite il suo Presidente, Pat Cox, si è espresso con chiarezza al riguardo quando ha affermato che «non possiamo permettere agli Usa di dettare legge in Europa».

1. Quali sono stati i risultati del vertice tra UE ed Usa che si è tenuto il 25 giugno u.s. in merito al TIA?
2. Non ritiene il Consiglio che le leggi statunitensi al riguardo non possano, né debbano godere di extraterritorialità e che, se del caso, la via più opportuna per la risoluzione di tali questioni siano i trattati internazionali?
3. Ha difeso il Consiglio il principio per il quale è inaccettabile che gli Stati Uniti raccolgano con ogni mezzo informazioni che nascono dalle libere comunicazioni tra cittadini europei?
4. Quali azioni intende prendere il Consiglio per salvaguardare la privacy dei cittadini europei?

Risposta

(8 dicembre 2003)

Il Consiglio informa l'Onorevole parlamentare che in occasione del vertice con gli Stati Uniti svoltosi il 25 giugno 2003 non è stato affrontato il tema del progetto TIA. Il Consiglio prende atto delle preoccupazioni espresse dall'Onorevole Parlamentare.

Si ricorda all'Onorevole Parlamentare che alla fine del 2002 il Consiglio ha approvato un accordo fra l'EUROPOL e gli Stati Uniti comprendente la trasmissione di dati di carattere personale. L'Autorità di controllo comune dell'Europol (autorità per la protezione dei dati personali) ha dato parere favorevole in merito all'accordo. La posizione dell'UE in materia di protezione dei dati personali è pertanto ben nota agli Stati Uniti. Il Consiglio intende continuare ad insistere presso le autorità statunitensi — come fa peraltro la Commissione europea — sul rispetto integrale della posizione europea e sulla necessità di trovare una soluzione adeguata nel rispetto delle norme europee. Il Consiglio rimanda inoltre l'Onorevole Parlamentare alla posizione espressa in materia di trasmissione dei dati riguardanti i passeggeri nei pareri 6/2002 e 4/2003 del Gruppo dell'articolo 29 sulla protezione dei dati.